

limitato alla cura di tale eventualità tutta la sua attenzione, senza minimamente tentare di aiutare questo Organismo di inchiesta a risolvere i dubbi e approfondire i fatti. Tale comportamento non può essere considerato rispettoso verso il Parlamento di cui la Commissione è autorevole parte.

L'onorevole Romano Prodi, prima di essere ascoltato dalla Commissione, ha reso sommarie informazioni alla Procura della Repubblica di Roma in data 29 ottobre 1999 (nell'ambito del proc. pen. 9481/99I, già 4340/99N sul *dossier* Mitrokhin). Questo, in estrema sintesi, il contenuto delle dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria dal Presidente del Consiglio *pro tempore*:

- Non ho ricordo di un incontro in cui il generale Siracusa mi abbia parlato della questione Mitrokhin né di questioni attinenti ad una rete di spionaggio del KGB in Italia.
- Prendo cognizione dell'appunto vergato a mano dal generale Siracusa in calce ad una nota del SISMI datata 26 ottobre 1996 e di quanto dichiarato dal generale Siracusa in data 8 ottobre 1999. Al riguardo, posso dire che l'assoluta correttezza del generale Siracusa non viene da me messa in dubbio. Rilevo, tuttavia, che nessun scritto mi è stato consegnato, né alcun supporto mi è stato mostrato.
- D'altra parte, lo stesso generale Siracusa ha dichiarato di avere fatto cenno, insieme ad altri argomenti, il che dimostra, in coerenza con le decisioni da lui prese, che non si riteneva ancora l'argomento maturo per essere inoltrato all'autorità giudiziaria.
- Posso aggiungere che il ricordato colloquio avvenne, come tutti i colloqui di questo tipo, alla presenza del sottosegretario Micheli.
- Ricordo anche che riguardo a tutti gli argomenti che erano ritenuti importanti si usava vistare un rapporto stilato e inoltrato per iscritto dalla direzione del SISMI attraverso il CESIS.

L'onorevole Prodi, nel corso della sua audizione in Commissione ha, in estrema sintesi, rappresentato il seguente quadro in ordine all'operazione *Impedian*:

- L'incontro del 2 ottobre 1996 è l'occasione durante la quale il SISMI informò per la prima volta il mio Governo, nella persona del Ministro della difesa, della vicenda allora nota sotto il nome della fonte *Impedian*. L'incontro fu, peraltro, anche all'origine delle informazioni da me ricevute sulla fonte *Impedian*. È nel corso di quell'incontro che il ministro Andreatta disse al generale Siracusa di venire da me per informarmi personalmente. Ed è a seguito di quell'incontro che lo stesso ministro Andreatta decise di parlarmi di quel caso. È un colloquio del quale non conservo alcuna traccia o memoria specifica e che tendo a pensare sia avvenuto per telefono.

- Mi riferirò a quanto io stesso ebbi a dire in quattro successive occasioni<sup>23</sup>, tra l'ottobre 1999 e il novembre 2002 sull'affare oggi conosciuto come affare Mitrokhin.
- Il primo intervento al quale mi riferisco è una nota congiunta, emessa il 5 ottobre 1999 da me e da Enrico Micheli, nella quale affermavamo di escludere in maniera categorica di avere avuto notizia diretta o indiretta del *dossier* Mitrokhin sulle spie sovietiche.
- Il secondo intervento è un'ulteriore nota, mia e di Micheli, del 7 ottobre 1999 nella quale confermavamo di non avere mai avuto conoscenza né diretta né indiretta di alcuna documentazione identificata con il nome Mitrokhin e affermavamo di non aver mai ricevuto, nella nostra qualità di Presidente del Consiglio e di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, alcuna documentazione, fascicolo, incartamento, *dossier* o nota scritta in merito all'operazione di spionaggio britannico che aveva portato a conoscenza di liste elaborate da presunte spie sovietiche in Italia.
- Il terzo intervento è costituito da una nota ufficiale del mio portavoce alla Commissione europea. In tale nota, pubblicata l'11 ottobre 1999, cioè il giorno della divulgazione del *dossier* Mitrokhin da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi, si affermava che io, nella mia qualità di Presidente del Consiglio, avevo avuto solo vaghi accenni su una operazione dei Servizi britannici e su generiche reti spionistiche.
- Il quarto e ultimo intervento è rappresentato da una mia lettera a Paolo Mieli, pubblicata sul *Corriere della Sera* del 14 novembre 2002. In quella lettera, affermavo che il generale Siracusa era stato convocato alla riunione del 30 ottobre 1996 per tutt'altre questioni rispetto all'affare delle spie sovietiche e cioè per comunicargli le mie intenzioni di nominarlo Comandante generale dell'Arma dei carabinieri.
- Quanto poi all'onorevole Andreatta, egli mi ricordò di un colloquio nel corso del quale anch'egli mi aveva fatto a suo tempo cenno, naturalmente senza alcun riferimento al nome Mitrokhin, ad una lista di presunte spie sovietiche ricevuta dalla Gran Bretagna<sup>24</sup>.
- La decisione di nominare l'ammiraglio Battelli nuovo direttore del SISMI, avvenuta verso la metà di ottobre, ci poneva il problema della destinazione del generale Siracusa. Di qui nacque la decisione di convocarlo, nelle more tra la sua uscita dal SISMI e l'ufficializzazione del nuovo incarico, per rassicurarlo sulle nostre intenzioni. Fummo preceduti dal generale Siracusa che richiese un incontro con me, obbedendo alle istruzioni del suo Ministro.
- Non mi fu chiesto di siglare alcunché.

<sup>23</sup> Vedi capitolo IX paragrafo 2 relativamente alle dichiarazioni rese alla stampa dall'onorevole Prodi e dall'onorevole Micheli dal 5 all'11 ottobre 1999, peraltro mai smentite dai diretti interessati.

<sup>24</sup> Nella documentazione consegnata dall'MI6 al SISMI – dal 30 marzo 1995 al 18 maggio 1999 – non vi è alcuna traccia di liste o elenchi di spie sovietiche. Come noto, le informazioni rese dalla fonte *Impedian* pervenivano al SISMI, attraverso il Servizio britannico, sotto forma di rapporti di controspionaggio.

- Io e Siracusa avevamo frequenti colloqui, non si trattava di un estraneo. Quando mi si è chiesto perché si sia passato dal 2 al 30 ottobre, ho risposto che immaginavo di aver detto che nell'agenda non c'era spazio e quindi, se il capo dei Servizi non ha insistito per venire subito, vuol dire che la casa non bruciava.
- Il ministro Andreatta e il generale Siracusa, dopo due ore di disamina, avevano concluso che non c'era materia.
- Se fosse stato importante, Siracusa me ne avrebbe parlato per due ore, mi avrebbe fatto leggere le schede e mi avrebbe fatto firmare, perché ci sono procedure da seguire.
- Non mi ricordo assolutamente quante volte ho incontrato il generale Siracusa mentre era direttore del SISMI sotto il mio Governo, anche perché ci sono incontri in cui ci si chiede soltanto se tutto va bene.
- Dal presidente del Consiglio Lamberto Dini io non ho saputo nulla riguardo al rapporto *Impedian*.
- Non seppi dal generale Siracusa che la fonte *Impedian*, che riguardava una rete spionistica del KGB in Italia, veniva gestita dagli inglesi.
- Può darsi che mi sia stato detto che era una operazione del controspionaggio britannico.
- Può darsi che la parola "KGB" sia stata pronunciata.
- Può darsi che il generale Siracusa abbia detto "KGB", non l'ho mica negato!
- Non ero a conoscenza, all'epoca, che alcune correnti e alcuni importanti esponenti di primo piano dell'ex PCI erano stati finanziati tramite il canale del KGB da Mosca.
- La mia valutazione politica è che mi hanno informato di un processo in corso con i modi e con i termini con cui si informa di un processo in corso.
- Dico semplicemente che se vi fosse stata un'informazione concludente, Siracusa mi avrebbe dato un rapporto e io lo avrei firmato. Invece, il suo discorso è stato: "Continuiamo a lavorare".
- Mi sembra che dopo che si era esaminato un problema per due ore con il Ministro della difesa, recarsi dal Presidente del Consiglio per dirgli che la materia era stata approfondita, ma che fino a quel momento non si trattava di una materia così grave, fosse già sufficiente. Tutto qui, perché qualora fosse venuto fuori il problema, il Presidente del Consiglio avrebbe potuto dire: "Sono stato informato in coscienza che la cosa non era assolutamente grave". Mi sembra molto importante questo.
- Non ho ricevuto nessun'altra comunicazione sul *dossier Impedian* né dal generale Siracusa, né dall'ammiraglio Battelli.

Riportandoci a quanto già evidenziato nel capitolo IX, paragrafo 2, e senza qui ripetere le valutazioni già espresse, occorre segnalare che l'attendibilità dell'onorevole Prodi, in ordine al caso *Impedian*, è inficiata dall'evidente tentativo di rincorrere gli elementi di verità che la Commissione andava a mano a mano acquisendo, con il manifesto intento di occultare le proprie responsabilità e

confondere i contorni delle contraddittorie e stravaganti affermazioni rese “a caldo”, quando la vicenda Mitrokhin diventò di pubblico dominio.

La versione dei fatti resa dall'onorevole Prodi subisce, nel tempo, uno slittamento progressivo così raffigurabile in termini cronologici:

5 ottobre 1999: nota congiunta Prodi-Micheli.

7 ottobre 1999: nota congiunta Prodi Micheli.

11 ottobre 1999: nota Prodi.

29 ottobre 1999: sommarie informazioni alla magistratura.

14 novembre 2002: lettera al *Corriere della Sera*.

5 aprile 2004: audizione in Commissione Mitrokhin.

Quindi, dall'iniziale e totale diniego di ogni più semplice compartecipazione istituzionale nella vicenda Mitrokhin, si arriva alla fine all'ammissione di conoscenza e assunzione di responsabilità attraverso un generico provvedimento verbalmente assunto.

È evidente che le dichiarazioni di Prodi vanno progressivamente “aggiustandosi” nel tempo, a mano a mano che diventano indifendibili e insostenibili. Questa sorta di evoluzione delle dichiarazioni verso la verità, partendo dalla sua quasi totale negazione, purtroppo dimostra quanto l'intero insieme delle dichiarazioni dell'auditò sia meritevole di pochissima considerazione sul piano della verità.

## CAPITOLO XV

### EVIDENZE CONCLUSIVE

La disamina sintetica delle conclusioni dei singoli capitoli trattati nel presente rapporto consegna un quadro da cui emergono i seguenti punti qualificanti:

1. Risulta che il 28 marzo 1995 (soltanto 48 ore prima dell'arrivo dei primi 30 *report Impedian*), il direttore del SISMI ordina la sostituzione del direttore della I divisione, colonnello Alberico Lo Faso. Al suo posto subentra il colonnello Luigi Emilio Masina, già capo del raggruppamento centri di controspionaggio.
2. Vi fu una paralisi delle attività di controspionaggio su tutto il complesso dei rapporti *Impedian* (nessun *report* escluso), determinata da un preciso ordine, emanato il 10 aprile 1995, dal capo della I divisione, colonnello Masina, rimasto valido almeno fino alla fine di aprile del 1998. Successivamente a tale data, venne impostato un embrione di attività info-operativa sul campo (come identificazione, osservazione, pedinamento e controllo) che, di fatto, venne fatto abortire alla luce dell'imminente uscita del libro a cura del professor Andrew e dello stesso Mitrokhin.
3. Vi fu una precisa scelta, da parte dei vertici del SISMI, di non incontrare *Impedian* (*alias* Vasilij Nikitch Mitrokhin), malgrado il contatto fosse stato sollecitato e la fonte messa a disposizione dall'MI6.
4. Vi fu una simulazione interpretativa attraverso il volontario fraintendimento circa il protocollo ordinario volto alla salvaguardia della fonte, formulato dai britannici sul materiale *Impedian*, sì che l'asserita limitazione servì quale pretesto per estromettere dalla conoscenza organi competenti per legge, aventi ruoli e mansioni di determinazione politica e di alta amministrazione. Ciò è dimostrato, sul piano documentale, dall'appunto del 22 gennaio 1999, allorquando il SISMI sentì l'esigenza di informare, in modo ufficiale (senza però citare la fonte *Impedian*), le superiori autorità (primi fra tutti il CESIS e il Ministero della difesa) dell'individuazione dei depositi radio del KGB, protetti da cariche esplosive. Tale procedura, in ultima analisi, poteva essere tranquillamente adottata anche sugli altri obiettivi di ricerca, nell'ambito della stessa operazione, coprendo sia la fonte che le stesse modalità di acquisizione delle informazioni.
5. Vi fu l'estromissione (per circa un anno, dal 16 maggio 1997 all'8 maggio 1998) della I divisione del SISMI che ha competenza sul controspionaggio. Questa esclusione determinò la perdita di contatto operativo da parte dei funzionari preposti alla trattazione. L'avocazione della pratica *Impedian* da parte delle più alte gerarchie del SISMI non ha alcun precedente nella storia del Servizio e

- rappresenta, in tutta la sua eccezionalità, un'anomalia nella gestione del presente caso.
6. Vi fu l'estromissione della polizia giudiziaria senza l'emanazione di alcun provvedimento previsto dall'articolo 9, terzo comma, della legge n. 801 del 1977, pur a fronte dell'esistenza di numerosi reati (articoli 246, 253, 256, 257, 261, 262, 326, 494 del codice penale e 86, 93 del codice penale militare di pace) trascritti nelle cosiddette schede di lavorazione del SISMI.
  7. Vi fu un pregiudizio concettuale, non suffragato da alcun elemento, che fece ritenere ai vertici del SISMI l'assoluta inutilizzabilità di tutto il materiale *Impedian* per attività di controspionaggio malgrado l'analisi del suo contenuto avesse, fin dall'inizio, permesso il positivo riscontro alle informazioni già possedute dal Servizio in ordine alla rete spionistica del KGB in Italia.
  8. Vi fu una completa e ingiustificata omissione di accertamenti investigativi sui pubblici funzionari indicati nel *dossier Impedian* che al momento dell'arrivo dei *report* rivestivano ancora ruoli e funzioni di responsabilità in seno alla pubblica amministrazione. Vi fu un'anomala trattazione connessa alla posizione di due alti esponenti della diplomazia italiana (dei quali uno con funzioni presso la Presidenza della Repubblica e l'altro con mansioni assai delicate all'interno del Ministero delle finanze almeno fino al 1996).
  9. Vi furono interpolazioni e correzioni preventive sulla stesura del saggio pubblicato dagli inglesi (*The Mitrokhin Archive – The KGB in Europe and in the West* – Allen Lane The Penguin Press, Londra 1999). Le modifiche riguardarono il denaro che il KGB avrebbe versato «direttamente nelle tasche di Armando Cossutta», il coinvolgimento dell'agente del KGB Giorgio Conforto *alias* agente *Dario* nell'ambito delle vicende connesse al caso Moro, la penetrazione del KGB nel sistema di trasmissione dei dati in Occidente e uno dei nomi in codice di Mitrokhin: *Moujik*.
  10. Vi fu una precisa e deliberata scelta, da parte della direzione del SISMI, di non formalizzare in alcun atto le (pur doverose) comunicazioni previste dall'articolo 9, terzo comma, della legge n. 801 del 1977, al contempo non promuovendo alcuna procedura di deroga temporale e non ricorrendo alla copertura delle fonti con il segreto di Stato. Queste scelte combinate, unite all'avocazione e all'inattività, permisero di soffocare le evidenze di *Impedian*. Vi fu, in sostanza, una condivisione delle scelte e delle determinazioni dei vertici del SISMI da parte dei governi Dini, Prodi e D'Alema garantita da una continuità di azioni concludenti ed omissioni.
  11. È certo che i Presidenti del Consiglio che si sono succeduti nel tempo (dal marzo 1995 all'ottobre 1999) non hanno mai ricevuto comunicazione ufficiale da parte del SISMI della produzione *Impedian*, neanche quando furono individuati, sul territorio nazionale, depositi radio del KGB. Vi fu, per contro, un'ostensione di notizia al presidente del Consiglio, onorevole Prodi, (asseritamente) in data 30 ottobre 1996, nel periodo di passaggio di consegne tra il vecchio e nuovo direttore del SISMI.

12. È certo che i Ministri della difesa dei Governi che si sono succeduti nel tempo (dal marzo 1995 all'ottobre 1999) non hanno mai ricevuto comunicazione ufficiale dell'operazione *Impedian* da parte del SISMI, neanche quando furono individuati, sul territorio nazionale, depositi radio del Servizio segreto sovietico. Vi fu, per contro, un'ostensione di notizia al ministro della difesa, onorevole Andreatta – in una data non certa, collocabile tra il 15 e il 26 ottobre 1996 – nel periodo di passaggio di consegne tra il vecchio e nuovo direttore del SISMI. La data del 2 ottobre 1996 (vergata a mano sia dal Ministro che dal direttore del Servizio in calce alla lettera datata 26 ottobre 1996) è falsa.
13. Vi fu un illegittimo “scavalcamento” del CESIS e, pertanto, si omise di coinvolgere un organo deputato all'importante ruolo di coordinamento e di rappresentanza della massima autorità politica avente responsabilità sulla gestione dei Servizi. Anche per valutare e analizzare compiutamente il danno che questo inadempimento ha creato si è resa necessaria l'istituzione della presente Commissione da parte del Parlamento italiano. Nei precedenti e omologhi casi di controspionaggio (*Ovation, Rodo, Isba e Pravo*), il CESIS è sempre stato informato, per iscritto, dal SISMI.
14. Vi fu una incomprensibile esclusione del SISDE dall'apporto investigativo. Tale esclusione ha, di fatto, vanificato la possibilità dell'ausilio info-operativo e di analisi di un organo di eccellenza nell'*intelligence* interna.
15. Vi fu una trattazione della pratica *Impedian* anomala anche nel rapporto e nel confronto con i casi precedenti ed omologhi. Nelle operazioni *Ovation, Rodo, Isba e Pravo* (tutte attinenti a infiltrazioni e spionaggio da parte di agenti dell'Est europeo, tutte relative a un medesimo contesto storico e tutte trattate dalla I divisione del SISMI) erano state inviate le informative di rito nel modo in cui la legge prevedeva: segno questo, evidente, che la dirigenza del Servizio, in relazione al caso *Impedian*, intese interpretare disapplicando le norme della legge n. 801 del 1977. Tale situazione rappresenta un *unicum* nella storia del Servizio.
16. Risulta che la pratica *Impedian*, in copia e anche in originale, classificata “segretissimo”, uscì per almeno tre volte dal SISMI in direzione dell'autorità politica. Di queste fuoriuscite di materiale classificato non vi è alcuna traccia formale e protocollare agli atti del Servizio. Ciò è accaduto nel novembre del 1995, nell'ottobre del 1996 e nel settembre del 1999. Nel secondo caso, il materiale *Impedian* risulta essere stato fuori della divisione competente per un arco temporale che va dal 15 al 31 ottobre 1996.
17. Vi fu una solidarietà e una sincronia di gestione dell'affare *Impedian* da parte dei direttori del SISMI, sì che a nulla sarebbero servite le attività *extra ordinem* del generale Siracusa (poste in essere fino al 4 novembre 1996), se non fossero state fatte proprie e proseguite dal suo successore, ammiraglio Battelli, con le stesse modalità operative. Queste solidarietà e sincronie sono dimostrate anche dall'atteggiamento tenuto davanti a questa Commissione d'inchiesta dove le dichiarazioni dei due ufficiali hanno visibilmente mirato ad impedire la completa ricostruzione delle circostanze e a depistare ulteriormente l'accertamento dei fatti.

18. È certo che le omissioni, gli abusi e le manipolazioni di cui ha sofferto l'operazione *Impedian* non sono state al tempo evidenziate e denunciate dal COPASIS nella relazione sull'attività svolta dai Servizi di informazione e sicurezza in ordine alla cosiddetta documentazione Mitrokhin. Relazione, questa, benevola poiché condizionata e fuorviata dagli evidenti mendaci progressivamente venuti alla luce e dalla mancata conoscenza di numerose risultanze ed elementi di fatto solo oggi nella disponibilità della Commissione, acquisiti grazie al lavoro istruttorio sin qui svolto.
19. È comprovata, infine, una precisa e determinata (nella teleologia) volontà dei Presidenti del Consiglio *pro tempore* Dini, Prodi e D'Alema e del vice presidente del Consiglio Mattarella, di accreditare, davanti a questa Commissione, la tesi di una validità formale e sostanziale dell'operazione *Impedian* così come gestita dai direttori Siracusa e Battelli.



ALLEGATI

PAGINA BIANCA

## ALLEGATO A

RIEPILOGO  
DELL'ATTIVITÀ SVOLTA  
DALLA COMMISSIONE

<i>Seduta</i>	<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Esiti</i>
1 <sup>a</sup>	16 luglio 2002	Costituzione della Commissione	
2 <sup>a</sup>	24 luglio 2002	I. Comunicazioni del Presidente II. Esame del Regolamento interno, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 maggio 2002, n. 90	
3 <sup>a</sup>	11 settembre 2002	I. Seguito dell'esame del Regolamento interno, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 maggio 2002, n. 90 II. Comunicazioni del Presidente	
4 <sup>a</sup>	8 ottobre 2002	I. Comunicazioni del Presidente II. Esame della proposta di costituzione dei gruppi di lavoro, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento interno	
5 <sup>a</sup>	23 ottobre 2002	I. Esame della proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti della Commissione ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 7 maggio 2002, n. 90 II. Audizione del generale Sergio SIRACUSA nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> del SISMI, dal 18 luglio 1994 al 4 novembre 1996	<i>Svolgimento e rinvio</i>
6 <sup>a</sup>	24 ottobre 2002	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Seduta</i>	<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Esiti</i>
7 <sup>a</sup>	5 novembre 2002	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e conclusione</i>
8 <sup>a</sup>	19 novembre 2002	I. Comunicazioni del Presidente II. Audizione dell'ammiraglio Gianfranco BATTELLI, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> del SISMI, dal 4 novembre 1996 al 17 settembre 2001	<i>Svolgimento e rinvio</i>
9 <sup>a</sup>	28 novembre 2002	I. Comunicazioni del Presidente II. Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Gianfranco BATTELLI	<i>Svolgimento e conclusione</i>
10 <sup>a</sup>	10 dicembre 2002	I. Comunicazioni del Presidente II. Audizione del colonnello Domenico FARAONE, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> della VII sezione controspionaggio della I divisione del SISMI, dal 30 ottobre 1995 al 31 dicembre 1999	<i>Svolgimento e rinvio</i>
11 <sup>a</sup>	11 dicembre 2002	Seguito dell'audizione del colonnello Domenico FARAONE	<i>Svolgimento e rinvio</i>
12 <sup>a</sup>	17 dicembre 2002	Seguito dell'audizione del colonnello Domenico FARAONE	<i>Svolgimento e conclusione</i>
13 <sup>a</sup>	21 gennaio 2003	I. Comunicazioni del Presidente II. Audizione della dottoressa Maria VOZZI, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> della VII sezione controspionaggio della I divisione del SISMI, dal 1° gennaio 1995 al 29 ottobre 1995 III. Audizione del generale Alberico LO FASO, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> della I divisione del SISMI, dal 1° gennaio 1995 al 2 aprile 1995	<i>Rinviata</i>  <i>Svolgimento e conclusione</i>
14 <sup>a</sup>	4 febbraio 2003	Audizione della dottoressa Maria VOZZI	<i>Svolgimento e rinvio</i>
15 <sup>a</sup>	11 febbraio 2003	Seguito dell'audizione della dottoressa Maria VOZZI	<i>Svolgimento e rinvio</i>

<i>Seduta</i>	<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Esiti</i>
16 <sup>a</sup>	12 febbraio 2003	<p>I. Seguito dell'audizione della dottoressa Maria VOZZI</p> <p>II. Audizione del generale Luigi Emilio MASINA, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> della I divisione del SISMI, dal 3 aprile 1995 al 20 gennaio 1997</p>	<p>Nel corso della seduta, il Presidente dà lettura della lettera a firma del gen. SIRACUSA datata 11 febbraio 2003, di precisazioni sulle audizioni dallo stesso svolte in data 23 e 24 ottobre e 5 novembre 2002 (doc. 21)</p> <p><i>Svolgimento e conclusione</i></p> <p>L'audito MASINA legge e consegna una memoria sulla sintesi dell'attività da lui svolta nell'ambito del SISMI, relativa alla vicenda <i>Impedian</i> (doc. 22)</p> <p><i>Svolgimento e rinvio</i></p>
17 <sup>a</sup>	18 febbraio 2003	Seguito dell'audizione del generale Luigi Emilio MASINA	<i>Svolgimento e rinvio</i>
18 <sup>a</sup>	25 febbraio 2003	Seguito dell'audizione del generale Luigi Emilio MASINA	<i>Svolgimento e conclusione</i>
19 <sup>a</sup>	11 marzo 2003	Audizione del colonnello Alfredo MORETTI, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> del raggruppamento centri controspionaggio di Roma in periodo sovrapponibile a quello dell'operazione <i>Impedian</i>	<i>Svolgimento e rinvio</i>
20 <sup>a</sup>	12 marzo 2003	Seguito dell'audizione del colonnello Alfredo MORETTI	<i>Svolgimento e conclusione</i>

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Seduta</i>	<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Esiti</i>
21 <sup>a</sup>	26 marzo 2003	Audizione del colonnello Luigi PRENCIPE, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> della III direzione controspionaggio e sicurezza militare e vicedirettore vicario della I divisione del SISMI, dal 1° dicembre 1995 al 31 dicembre 1999	<i>Svolgimento e rinvio</i>
22 <sup>a</sup>	1° aprile 2003	Seguito dell'audizione del colonnello Luigi PRENCIPE	<i>Svolgimento e conclusione</i>
23 <sup>a</sup>	9 aprile 2003	Audizione dell'ammiraglio Giuseppe GRIGNOLO, nella sua qualità di direttore <i>pro tempore</i> dell'VIII divisione fino al 21 gennaio 1997 e di capo <i>pro tempore</i> del I reparto, dal 21 gennaio 1997 al 31 dicembre 1999	<i>Svolgimento e rinvio</i>
24 <sup>a</sup>	14 aprile 2003	Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Giuseppe GRIGNOLO	<i>Svolgimento e rinvio</i>
25 <sup>a</sup>	7 maggio 2003	Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Giuseppe GRIGNOLO	<i>Svolgimento e rinvio</i>
26 <sup>a</sup>	14 maggio 2003	Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Giuseppe GRIGNOLO	<i>Svolgimento e conclusione</i>
27 <sup>a</sup>	28 maggio 2003	Audizione del senatore Lamberto DINI, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri <i>pro tempore</i> , dal 17 gennaio 1995 al 17 maggio 1996	<i>Svolgimento e rinvio</i>
28 <sup>a</sup>	3 giugno 2003	Seguito dell'audizione del senatore Lamberto DINI	<i>Svolgimento e conclusione</i>
29 <sup>a</sup>	4 giugno 2003	Audizione del maresciallo Mauro DODERO, nella sua qualità di segretario della VII sezione controspionaggio della I divisione del SISMI, per tutto il periodo d'interesse dell'inchiesta	<i>Svolgimento e rinvio</i>

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Seduta</i>	<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Esiti</i>
30 <sup>a</sup>	10 giugno 2003	I. Comunicazioni del Presidente II. Audizione del colonnello Leonid KOLOSOV, in qualità di vice capo della Residentura del KGB a Roma con incarico di copertura di corrispondente del giornale <i>Izvestija</i> , fino alla metà degli anni Sessanta	<i>Svolgimento e rinvio</i>
31 <sup>a</sup>	17 giugno 2003	Seguito dell'audizione del colonnello Leonid KOLOSOV	<i>Svolgimento e conclusione</i>
32 <sup>a</sup>	24 giugno 2003	I. Seguito dell'audizione del maresciallo Mauro DODERO II. Esame di proposta di modifica del Regolamento interno III. Esame di proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione	<i>Svolgimento e conclusione</i>
33 <sup>a</sup>	2 luglio 2003	Audizione dell'ammiraglio Osvaldo TOSCHI, nella sua qualità di capo di Gabinetto <i>pro tempore</i> del SISMI dal 1° dicembre 1996 all'ottobre 2001, di direttore <i>pro tempore</i> della III divisione Analisi e Situazione, dal dicembre 1988 a settembre 1995, di capo <i>pro tempore</i> di centro SISMI all'estero tra il 1995 ed il 1996 e dall'agosto 2001 all'agosto 2002 vicedirettore operativo <i>pro tempore</i> del SISMI	<i>Svolgimento e conclusione</i>
34 <sup>a</sup>	8 luglio 2003	Audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>
35 <sup>a</sup>	9 luglio 2003	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>
36 <sup>a</sup>	15 luglio 2003	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>
37 <sup>a</sup>	16 luglio 2003	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>
38 <sup>a</sup>	30 settembre 2003	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Seduta</i>	<i>Data</i>	<i>Argomento</i>	<i>Esiti</i>
39 <sup>a</sup>	14 ottobre 2003	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e rinvio</i>
40 <sup>a</sup>	15 ottobre 2003	Audizione del generale Bartolomeo LOMBARDO nella sua qualità di capo <i>pro tempore</i> del I reparto del SISMI, dal 1° gennaio 1995 all'11 febbraio 1995	<i>Svolgimento e rinvio</i>
41 <sup>a</sup>	22 ottobre 2003	Seguito dell'audizione del generale Sergio SIRACUSA	<i>Svolgimento e conclusione</i>
42 <sup>a</sup>	28 ottobre 2003	Seguito dell'audizione del generale Bartolomeo LOMBARDO	L'auditore legge e consegna una memoria di precisazioni.  <i>Svolgimento e rinvio</i>
43 <sup>a</sup>	29 ottobre 2003	Seguito dell'audizione del generale Bartolomeo LOMBARDO	<i>Svolgimento e conclusione</i>
44 <sup>a</sup>	5 novembre 2003	Audizione dell'ammiraglio Gianfranco BATTELLI	L'auditore legge e consegna una memoria.  <i>Svolgimento e rinvio</i>
45 <sup>a</sup>	6 novembre 2003	Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Gianfranco BATTELLI	<i>Svolgimento e rinvio</i>
46 <sup>a</sup>	13 novembre 2003	Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Gianfranco BATTELLI	<i>Svolgimento e rinvio</i>
47 <sup>a</sup>	3 dicembre 2003	Seguito dell'audizione dell'ammiraglio Gianfranco BATTELLI	<i>Svolgimento e conclusione</i>
48 <sup>a</sup>	10 dicembre 2003	Audizione del colonnello Domenico FARAONE	<i>Svolgimento e rinvio</i>
49 <sup>a</sup>	11 dicembre 2003	Seguito dell'audizione del colonnello Domenico FARAONE	<i>Svolgimento e rinvio</i>
50 <sup>a</sup>	21 gennaio 2004	Seguito dell'audizione del colonnello Domenico FARAONE	<i>Svolgimento e conclusione</i>